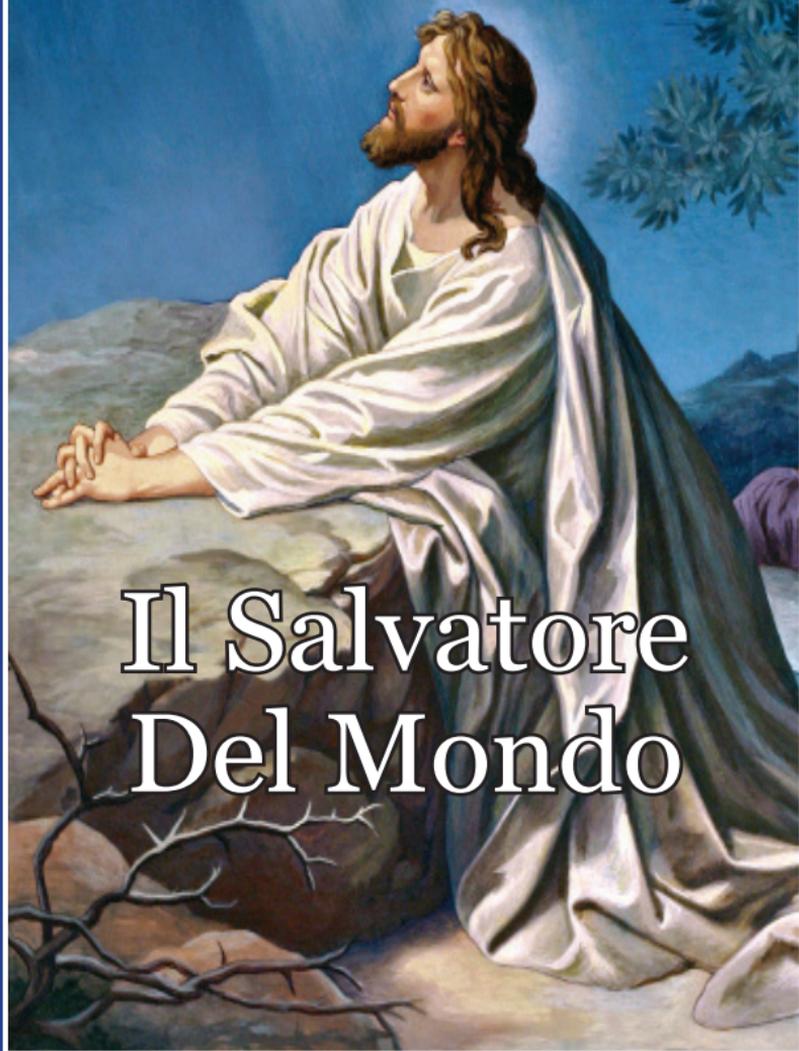


Gesù



Il Salvatore Del Mondo

Gesù, Il Salvatore Del Mondo

*“E tu gli porrai nome Gesù, perché egli
salverà il suo popolo dai loro peccati”*

—Matteo 1:21

Mai prima d'ora, nella Storia dell'uomo, c'è stato un bisogno così disperato di un condottiero competente. Abbiamo bisogno di qualcuno che sia in grado di condurre le Nazioni della terra affette dall'odio, lontano dalle controtendenze dell'egoismo e della disperazione, verso una sana atmosfera di speranza e buona volontà. Senza ciò, non ci può essere pace duratura, né tranquillità, né per le persone né per le Nazioni.

Esistono molti eroi eccezionali i cui nomi e le cui imprese esaltano le pagine della Storia. Ma nessuno di loro ha dovuto affrontare condizioni così complesse come quelle che il mondo odierno si trova ad affrontare, né i loro problemi sono stati così tanti. Oggigiorno ogni Nazione ha i propri problemi, e nessuno sembra in grado di trovare soluzioni adeguate. Il

mondo ha bisogno di un superuomo, che lo conduca fuori dal caos in cui si trova a causa di due guerre globali. Ma nessuno osa dire dove può essere trovato un tale leader.

Nella Bibbia, il Creatore ha dato al Suo popolo un modello del Suo piano per ottenere la pace nel mondo. La Sua Parola rivela in termini chiari che Gesù è a capo delle disposizioni divine per la benedizione del popolo. Il canto degli angeli nella notte in cui nacque Gesù è sufficiente a confermarlo, perché lo identificarono quale Salvatore del mondo, attraverso il quale la buona volontà di Dio si sarebbe manifestata alla stirpe morente. Quegli angeli, inoltre, profetizzarono che tramite Gesù sarebbe discesa la pace sulla terra.

Ma chi è Gesù e quali sono le Sue qualità? Quali sono le ragioni per credere che Lui possiede tutte le qualità necessarie per restituire la pace al mondo caotico? Il modo migliore per trovare le risposte a queste domande è quello di esaminare le profezie e le promesse nella Parola di Dio che ci parlano di Lui e delle Sue qualità. Mentre facciamo ciò, il disegno di Dio stesso, così come si riferisce a Gesù, Suo Figlio, si aprirà davanti a noi in tutta la sua gloriosa armonia e bellezza.

LA PAROLA (LOGOS) SI FECE CARNE

Gesù aveva un'esistenza pre-umana. Ciò viene messo in luce in Giovanni 1:1-3. In Giovanni 1:14 leggiamo che “la Parola si è fatta carne ed ha abitato tra di noi; e noi contemplammo la sua gloria, come la gloria dell'unigenito proceduto dal Padre, piena di grazia e di verità”. Che la Parola si fece carne, cioè, passò dal suo stato pre-umano allo stato umano, viene rivelato nella Bibbia come un aspetto fondamentale del disegno di Dio. Nella lettera agli Ebrei 2:9,14 si legge che ciò avvenne perché Egli potesse morire come un essere umano per i peccati del mondo.

In Giovanni 6:51 troviamo la spiegazione di Gesù sulla questione, Egli dice che avrebbe dato la Sua carne per la vita del mondo. Questo sacrificio dell'umanità di Gesù sostituì la vita perduta del padre Adamo. Paolo afferma che “Come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo”. (1 Corinzi 15:22) In 1 Timoteo 2:6 l'apostolo spiega che Gesù diede Se stesso come prezzo di riscatto per tutti, e la parola Greca qui tradotta come “riscatto” significa “prezzo corrispondente”.

Ecco dunque la filosofia del piano di redenzione di Dio per mezzo di Cristo. Il Suo Unigenito Figlio fu fatto carne—carne

perfetta—affinché potesse diventare, nella morte, un sostituto del condannato Adamo, e fornire così una via di fuga dalla morte ad Adamo e a tutta la sua stirpe. Così Gesù morì per tutta l'umanità.

Il mondo intero loda lo spirito del sacrificio per gli altri, e ne riconosce il valore in coloro che domineranno il popolo. Tutti conoscono il male che deriva da un sovrano che cerca semplicemente i propri interessi, il proprio benessere, il proprio progresso e l'aumento del proprio potere, indipendentemente da come possa affliggere gli altri. Forse una delle caratteristiche più lodevoli, se posseduta da coloro che tentano di amministrare gli affari del governo, è la volontà di dedicarsi e di essere dedicati all'interesse del popolo.

Ma in tutti gli annali della Storia, nessun Regnante, nessun Statista, nessun Presidente, Re, Imperatore, o Dittatore, ha mai uguagliato Gesù nel Suo spirito di devozione, prima a Dio e poi all'umanità. "Andò attorno facendo del bene", ci dicono le Scritture. (Atti 10:38) Egli usò la propria forza per insegnare agli altri, come ogni giorno svolse il Suo ministero di abnegazione. E infine completò quella meravigliosa vita di servizio donandosi volontariamente fino alla crudele morte sulla croce.

Così l'uomo Cristo Gesù dimostrò la Sua fedeltà. Il mondo potrà fidarsi di un carattere così nobile imparando a conoscerlo quando il Suo Regno, da tempo promesso, sarà stabilito sulla terra e funzionerà come un governo mondiale per la benedizione del popolo.

SACERDOTE E RE

Il nome Gesù significa Colui che salva, un Salvatore. Ma il piano di Dio per salvare il mondo dal peccato e dalla morte è così completo che, per aiutarci a comprendere tutte le sue implicazioni, Dio, attraverso la Sua Parola, diede a Gesù molti e diversi titoli, ciascuno con un punto di vista particolare sulla salvezza da Lui portata alla stirpe morente. Uno di questi titoli è "sacerdote".

Quando pensiamo al titolo di "sacerdote" non dobbiamo pensare all'abuso di questo termine da parte di vari gruppi denominazionali, ma dobbiamo tornare all'Antico Testamento e prendere nota del significato legato al suo uso originale. Dio nominò dei sacerdoti per servire la Nazione d'Israele in materia di fede. Il loro lavoro era duplice: offrivano sacrifici, e poi offrivano le benedizioni al popolo, in base dell'offerta di sacrifici.

Così fu anche con Gesù. Egli servì come sacerdote per l'offerta del sacrificio, e

quindi estenderà al mondo la benedizione della vita eterna, resa possibile dal sacrificio da Lui offerto. Nel caso dei sacerdoti d'Israele, offrivano degli animali in sacrificio ordinario, ma Gesù offrì Se stesso come grande sacrificio antitipico.

Gesù è anche nominato da Dio come Re della terra, e nella lettera agli Ebrei 6:20; 7:1,2 l'apostolo unisce questi due uffici nella persona di Gesù. Così ci viene ricordato che Egli dominerà il popolo e lo benedirà. A riguardo di questo Re sacerdotale il profeta scrisse: "Sì tutti i re lo adoreranno e tutte le nazioni lo serviranno. Poiché egli libererà il bisognoso che grida, e il misero che non ha chi lo aiuti. Egli avrà compassione del debole e del bisognoso e salverà la vita dei bisognosi. Egli riscatterà la loro vita dall'oppressione e dalla violenza, e il loro sangue sarà prezioso davanti a lui".—Salmo 72:11-14

Una profezia di questo tipo può essere apprezzata solo alla luce della promessa di Dio che Gesù regnerà sulla terra per mille anni. Non si tratta di aspettare che il popolo accetti il Suo Regno prima di poter governare. C'è un tempo preciso nel disegno di Dio perché il Regno si stabilisca sulla terra. In una profezia riguardante Gesù quale nuovo Re della terra, ci viene detto che prima farà a pezzi le nazioni come "un vaso di vasaio".—Salmo 2:5-12

UN GIUDICE

Un altro titolo che le Scritture assegnano a Gesù è quello di “Giudice”. In quanto giudice, Egli sarà anche Colui che benedice il popolo. Il salmista scrisse su Gesù: “Egli farà giustizia agli afflitti del popolo, salverà i figli del bisognoso e schiaccerà l’oppressore”. (Salmo 72:4) Il grande oppressore del popolo nel corso dei secoli è stato Satana, il Diavolo. Egli ha schiavizzato le menti degli uomini attraverso l’inganno, e in tal modo ha impedito loro di conoscere e servire il vero Dio, e tramite la conoscenza si poteva servire nel modo giusto e ottenere la vita eterna.

Le idee sbagliate tradizionali del giorno del giudizio hanno impedito a molti di apprezzare Gesù come il grande Giudice dell’umanità. Invece di aspettare con ansia il giorno del giudizio come un tempo di benedizione, ne hanno temuto l’avvicinarsi, supponendo che fosse un tempo di sventura per quasi tutti. In effetti, i mille anni durante i quali Gesù “giudicherà il mondo con giustizia” saranno un tempo di benedizione per il popolo.—Atti 17:31

Quando i nostri progenitori trasgredirono la legge divina, condannarono a morte se stessi e la loro progenie. Ma la morte di Gesù come Redentore dell’uomo fornì una via di

fuga da quella condanna. I benefici derivanti dalla morte di Gesù sono disponibili solo attraverso la fede in Lui e l'ubbidienza alla volontà divina. Ma Paolo pone la domanda: "Come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare?" (Romani 10:14) In pochi, fino ad oggi, hanno sentito parlare di Gesù nel modo completo affinché credano in Lui. Ma le Scritture rivelano che avranno questa opportunità durante il futuro giorno del giudizio.

Il giorno del giudizio sarà quindi un tempo di chiarimento per il popolo. Paolo ce lo suggerisce nel suo sermone sulla collina di Marte, in cui egli contrasta i "tempi di questa ignoranza" con il giorno prescelto da Dio, in cui "giudicherà il mondo in giustizia attraverso l'uomo decretato", Gesù Cristo il Giusto. (Atti 17:31) Quello sarà il "tempo stabilito" in cui il grande fatto che Gesù morì per i peccati del mondo sarà "testimoniato", o reso noto, a tutto il genere umano.—1 Timoteo 2:4-6

Che l'opera di giudizio includerà l'illuminazione del popolo è indicato nell'Apocalisse 20:12, dove ci viene detto che i "libri" saranno aperti e ogni uomo sarà giudicato secondo quanto "scritto nei libri". Alcuni credono erroneamente che questi libri contengono la Storia delle vite passate della razza umana, e

l'apertura dei libri significa per loro che tutti avranno le loro virtù e i loro peccati esaminati durante il giorno del giudizio, e quindi saranno giudicati come degni o indegni della vita eterna.

Ma non c'è nulla nelle Scritture che giustifichi questa conclusione. Il racconto dichiara che il popolo dovrà essere giudicato in base a ciò che è scritto nei libri, e Gesù disse che la Sua "Parola" giudicherà il popolo in quel momento. (Giovanni 12:48) l'apertura di questi libri simbolici pertanto indica una rivelazione della verità come criterio di giudizio.

In Isaia 29:11,12 viene portato alla nostra attenzione un concetto simile. Qui viene discusso un "libro". È un libro "sigillato", che non può essere aperto né dai dotti né dai non dotti. Ma la profezia mostra che finalmente questo libro verrà aperto, permettendo ai sordi e ai ciechi di ascoltare e vedere ciò che vi è scritto. Questa profezia ci ricorda le tenebre spirituali che avvolgono il popolo dal regno del peccato e della morte e ci assicura che verrà il momento in cui queste tenebre saranno disperse. Allora il popolo vedrà e conoscerà la volontà divina.

È questo giorno futuro di chiarimento che la Bibbia designa come giorno del giudizio, durante il quale Gesù giudicherà il mondo

con giustizia. Non sarà un momento solo per premiare e pronunciare una sentenza. L'opera di giudizio include una prova in base al chiarimento che viene ottenuto in quel momento.

Questa sarà la prima vera e piena opportunità che il mondo avrà per credere in Cristo e ricevere la vita eterna. Tutti sono stati condannati per mezzo di Adamo, e la stragrande maggioranza entra nella tomba senza nemmeno sapere che Cristo è morto per loro. Ma nel giorno del giudizio, saranno risvegliati dalla morte, illuminati per quanto riguarda Gesù e, in base a quell'illuminazione, avranno l'opportunità di accettare il dono di Dio, ubbidire alle leggi del Regno e vivere per sempre.

CONSIGLIERE MERAVIGLIOSO

Isaia 9:6,7 è una profezia splendida sulla nascita di Gesù e della portata mondiale del governo che Egli presiederà. Per aiutarci a comprendere meglio cosa significherà il Suo dominio per il popolo, questa profezia gli assegna diversi titoli significativi. “Il suo nome sarà Meraviglioso, Consigliere, Dio potente, Padre eterno, Principe della Pace”.

Alcuni studiosi Ebrei sostengono che nessuna punteggiatura dovrebbe seguire la parola “Meraviglioso”, che è solo un

aggettivo di “consigliere”. Sappiamo, naturalmente, che Gesù è “Meraviglioso”. Non importa da quale punto di vista guardiamo il Maestro, egli è “Meraviglioso”. Ma sembra che qui il Signore ci stia dicendo che Gesù è un “Consigliere Meraviglioso”.

Il termine “Consigliere” ha un significato più grande di colui che dà consigli: è più simile alla nostra parola avvocato, colui che rappresenta un cliente davanti alla giustizia. Gesù agirà in questa veste quando servirà come “Mediatore tra Dio e gli uomini”. (1 Timoteo 2:4-6) Il Suo lavoro di Consigliere sarà simile al Suo ruolo di Giudice. In entrambi i sensi tratterà con le persone per ottenere la loro riconciliazione con Dio, e quindi fornire loro una vita eterna.

Gesù sarà infatti un “Consigliere Meraviglioso” e un Giudice giusto. In un’altra profezia leggiamo di questo futuro Giudice: “Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di potenza, spirito di conoscenza e di timore del Signore; e lo renderà intelligente nel timore dell’Eterno: ed egli non giudicherà secondo la visione dei suoi occhi, né rimprovererà dopo aver ascoltato le sue orecchie: ma con giustizia giudicherà il povero e rimprovererà con giustizia per i miti della terra”.—Isaia 11:2-4

Chi possiede tali qualifiche tratterà con il popolo in modo giusto, e sotto la Sua amministrazione coloro che desiderano ritornare a Dio e ricevere la benedizione della vita eterna su una terra perfetta avranno ogni opportunità di farlo.

La certezza che non giudicherà secondo la visione dei Suoi occhi, né in base a ciò che Ha udito è particolarmente degna di nota. I giudici più competenti che il mondo abbia mai avuto sono stati limitati nel prendere decisioni in base a ciò che si può vedere e ascoltare: non sono stati in grado di guardare nel cuore delle persone e scoprire lì i loro motivi nascosti, o se le loro parole e la condotta celavano i fatti reali della loro vita. Ma Gesù sarà dotato di poteri di percezione divini. Egli conoscerà la verità riguardo a tutti, indipendentemente dalle loro professioni. Non c'è da stupirsi che Paolo disse che il mondo sarà giudicato in rettitudine da quell'uomo che Dio ha stabilito!—Atti 17:31

IL DIO POTENTE

Un altro titolo attribuito a Gesù è “il Dio potente”. (Isaia 9:6) Ciò non significa che Gesù è il “Dio Onnipotente”, ma significa che Egli è stato altamente glorificato nel piano divino e che il Creatore è lieto di averlo riconosciuto come Dio potente da

adorare. In Giovanni 5:22,23 impariamo che il Padre Celeste ha affidato ogni giudizio a Suo Figlio, e che Egli desidera che tutti gli uomini onorino il Figlio come onorano Lui.

In Isaia 53:12 l'alta posizione di Gesù su un piano divino è nuovamente portata alla nostra attenzione. In questo capitolo si profetizzano la sofferenza e la morte del Redentore del mondo. Grazie alla Sua fedeltà il Creatore promette, "Perciò gli darò la sua parte tra i grandi". Ciò si realizzò quando Gesù fu risuscitato dai morti ed esaltato alla destra del trono di Dio. Lì divenne "il Dio potente", Colui dal quale il mondo intero può giustamente cercare aiuto, e dal quale, come rappresentante del Creatore, ci si possono giustamente aspettare le benedizioni della salvezza dal peccato e dalla morte.

Un'altra profezia riguardo a Gesù preannunciò che il Suo nome sarebbe stato "Emmanuele", che significa "Dio con noi". (Isaia 7:14) questo non significa che Gesù sia il Dio Onnipotente, il Creatore stesso, ma che è il rappresentante di Dio. La venuta di Gesù sulla terra per morire per il popolo fu una meravigliosa manifestazione dell'amore di Dio. (Giovanni 3:16) I suoi miracoli furono un'illustrazione eloquente della potenza concessa da Dio, che fu

impiegata da Cristo glorificato per guarire tutti i malati e risuscitare tutti i morti.

Le Scritture dichiarano che, per quanto riguarda la persona di Geova il Creatore, nessun uomo può guardarlo e vivere. (Esodo. 33:20) ma in Gesù gli uomini videro manifestarsi le caratteristiche gloriose di Dio. E tramite le leggi del Suo Regno riconosceranno ancora di più che attraverso di Lui la giustizia, la saggezza, l'amore e il potere di Dio Onnipotente sono diventati operativi per la loro benedizione eterna. Pertanto il popolo riconoscerà volentieri Gesù come rappresentante di Dio, e la manifestazione della presenza di Dio in mezzo a loro.

SORGERÀ MICHELE

In Daniele 12:1 un altro nome viene dato a Gesù, cioè "Michele". Il termine Michele significa letteralmente "chi come Dio", cioè colui che agisce come rappresentante di Dio. In questa profezia leggiamo che quando "Michele sorgerà" si creerà un "periodo di angoscia, come mai prima da quando esistono le nazioni". In altre parole, questo nome descrive Gesù in riguardo al Suo rovesciamento dei regni di questo mondo, e alla preparazione all'instaurazione del Suo Ordine Giusto sulla terra.

Siamo abituati a pensare a Gesù come gentile e pacifico. Ma la manifestazione della Sua autorità e del Suo potere contro la malvagità e le istituzioni malvagie della terra causerà angoscia—“un periodo di angoscia come mai prima da quando esistono le nazioni.” Anche ora stiamo assistendo all’inizio di questo periodo di angoscia, che affliggerà le Nazioni della terra alla fine dei tempi. Anche nella profezia di Isaia 11:2-9, dove leggiamo che Gesù giudicherà i poveri con giustizia, è anche dichiarato che “con il soffio delle sue labbra farà morire l’empio”.

Sarà grazie alla Sua completezza nello sradicare ogni malvagità e tutti i malfattori dalla terra che alla fine la pace e la tranquillità giungeranno al popolo. Lo stato universale di felicità e buona volontà, che seguirà la distruzione dei nemici di Dio durante il Regno di Cristo, anche la morte stessa (1 Corinti 15:26)—è simboleggiato nella profezia dai vari animali della terra che vivono pacificamente insieme. Il “lupo abiterà con l’agnello e il leopardo giacerà con il capretto; . . . e un piccolo bambino li guiderà.”—Isaia 11:6

IL PADRE ETERNO

Isaia dichiara che Gesù sarà anche “il Padre eterno”. Ciò non significa, tuttavia, che Egli sia Colui al quale noi, come

Cristiani, ci rivolgiamo come il nostro “Padre Celeste”. Il termine padre significa colui che dà la vita, e un padre eterno è colui che dà la vita eterna. Gesù lo farà per tutti coloro che, durante i mille anni del Suo Regno, crederanno in Lui e ubbidiranno alla legge del Suo Regno. La vita ricevuta dalla gente dai propri padri naturali è incerta e breve, ma a tutti coloro che verranno a Gesù sarà data la vita eterna.

Un'altra scrittura che offre chiarimenti sul piano divino per dare vita alla gente tramite Gesù è quella dei 1 Corinzi 15:45,47. Qui l'apostolo si riferisce a Gesù come “l'ultimo Adamo” e dichiara che nella Sua risurrezione dalla morte fu fatto “spirito vivificante”; cioè uno spirito dotato del potere di dare la vita agli altri.

“Il primo uomo [Adamo]” era della terra, terreno. A lui e a sua moglie fu ordinato di moltiplicarsi e riempire la terra con la loro prole. Così divenne il padre originale della razza umana. Tuttavia, poiché egli trasgredì la legge divina, portò su di sé la pena di morte. Ciò significa che poteva trasmettere ai suoi discendenti solo una vita a termine, poiché essi ereditarono la sua imperfezione, e quindi vennero automaticamente condannati a morte. Fu così che “il primo uomo Adamo” generò la sua stirpe in una condizione di morte.

Ma nel caso dell'ultimo Adamo sarà diverso. L'ultimo Adamo rigenererà i figli del primo Adamo e consentirà loro di godere della vita eterna. Pertanto egli sarà "il Padre eterno". E Gesù stesso si riferì al Regno Millenario come il tempo della "rigenerazione".—Matteo 19:28

In linea con tutto ciò, la profezia di Isaia 53:10 ci dice che Gesù vedrà la Sua "discendenza". L'ottavo verso di questo capitolo parla del Suo essere tagliato fuori dalla terra dei viventi, e dice che non c'era nessuno ad affermare la Sua generazione. Cioè, non si sposò e non mise su famiglia come fanno normalmente gli uomini, quindi non ci sono discendenti naturali di Gesù, nessuno che "afferma la sua generazione".

Eppure il profeta afferma: "Egli vedrà la sua discendenza"; cioè, i bambini gli saranno allevati, non in modo ordinario, ma in virtù del fatto che come Redentore del mondo sarà in grado di dare la vita alle persone. Egli sarà Colui che gli dà vita o il padre. E per questo Gesù "vedrà il frutto del travaglio della sua anima, e ne sarà soddisfatto".—Isaia 53:11

La parola "Travaglio" è associata alla nascita dei bambini, e qui il profeta usa il termine per indicare il modo con cui Gesù dà vita al popolo. Questo travaglio è descritto vividamente nel capitolo 53 di

Isaia. Egli fu “disprezzato e rigettato dagli uomini; fu un uomo di dolore, e a conoscenza della sofferenza”. Inoltre, fu condotto “come un agnello al macello”, oltre ad essere ferito e afflitto.

Sì, questo è stato davvero un travaglio, che fu con Lui fino alla croce, terminando solo quando, dal Suo cuore che scoppiava, gridò: “Tutto è compiuto”. Ma da questo travaglio arriverà una vita rigenerata per tutti i primi figli Adamo che la accetteranno in termini di fede e ubbidienza. Così Gesù “vedrà il travaglio della sua anima e ne sarà soddisfatto”, poiché innumerevoli milioni di persone lo acclameranno come loro Padre, loro datore di vita, e di comune accordo canteranno le Sue lodi, dicendo: “Ci rallegreremo e ci gioiremo nella sua salvezza”. Lodate Dio per il Suo dono agli uomini del” Padre eterno”.

IL PRINCIPE DELLA PACE

Gesù, il Salvatore del mondo, sarà anche “il Principe della Pace”. (Isaia 9:6) il canto angelico che annunciò la nascita di Gesù comprende il tema felice della “pace sulla terra”, e finalmente questa pace diventerà una realtà. Gesù sarà il grande Re quando il “monte”—il Regno—del Signore sarà “stabilito in cima ai monti e . . . esaltato al di sopra dei colli”. (Michea 4:1) Quando le

Nazioni della terra si renderanno conto del totale fallimento dei propri sforzi per stabilire la pace al posto dell'attuale angoscia, diranno: "Venite, e saliamo al monte [Regno] del Signore. . . . ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo sui suoi sentieri".— Michea 4:2

Quando le Nazioni cercheranno così le vie del Signore e saranno disposte a percorrerle, "spezzeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in cesoie" e "nazione non alzerà la spada contro nazione, né conosceranno più la guerra." (Michea 4:3) Così il Principe della Pace stabilirà la pace tra le Nazioni.

Ma farà molto di più che stabilire la pace tra le Nazioni. Ciò lascerebbe ancora lotte e disordini all'interno delle Nazioni. Gesù stabilirà la pace universale, che significherà la pace tra e all'interno delle Nazioni: la pace comunitaria, la pace familiare e, cosa più importante, la pace del cuore.

Questa pace del cuore scaturirà dall'essere in pace con Dio. Il mondo del genere umano oggi è alienato da Dio a causa delle opere malvagie. (Efesini 4:18,19; Colossesi 1:21) Ma il Principe della Pace, servendo come Mediatore, Consigliere e Giudice, riconcilierà gli uomini con Dio. Il genere umano non sarà più in ribellione contro il Creatore. E essendo in armonia con Lui e

godendo del sole del Suo favore, avrà vita eterna.—Salmo 30:5

VERSO L'AGNELLO PER SEMPRE

Gesù, il Salvatore del mondo, è rappresentato nell' Apocalisse 5:6,11-13 come un Agnello immolato. A questa descrizione simbolica di Gesù si allude frequentemente nelle Scritture. Nel 53° capitolo di Isaia è ampiamente usato in una profezia della sofferenza e morte di Gesù. L'Apostolo Pietro spiega che le profezie non solo preannunciavano la sofferenza di Gesù, ma anche la "gloria che sarebbe seguita" (1 Pietro 1:11), e nell'Apocalisse 5:13 viene enunciata una bella descrizione della Sua predetta gloria. Citiamo: "Ogni creatura che è nel cielo, sulla terra, sotto la terra e quelle che sono nel mare e tutte le cose contenute in essi, che diceva: a Colui che siede sul trono, e all'Agnello siano la benedizione, l'onore, la gloria e la forza nei secoli dei secoli".

Ecco l'indicazione di una riconciliazione totale così completa che "ogni creatura" canterà le lodi di Dio e dell'Agnello. Questo non significa salvezza universale indipendentemente dalla fede o dall'ubbidienza, poiché un'altra profezia dice che coloro che non ubbidiranno "saranno distrutti tra la gente". (Atti 3:19-23) Ma significa che

coloro che accetteranno l'opportunità nel Regno saranno riportati in armonia con il Padre e onoreranno sia Dio che il Suo diletto Figlio, il nostro Salvatore.

CON L'AGNELLO

L'Agnello che fu immolato per i peccati del mondo ed è ora esaltato alla destra di Dio come il Re della terra: “il leone della tribù di Giuda” (Apocalisse 5:5; Genesi 49:9)—viene successivamente raffigurato nel Libro dell'Apocalisse sul monte Sion. (Apocalisse 14:1) Questo è un simbolo della Sua autorità e glorificazione regale. (Salmo 2:6-9) In questa immagine del Monte Sion ci viene detto che altri 144.000 saranno con l'Agnello in quella posizione altamente glorificata.

“Questi sono coloro”, si legge, “che seguono l'Agnello dovunque vada”. (Apocalisse 14:4) Sono gli stessi menzionati nell'Apocalisse 20:4, che sacrificarono la loro vita “per la testimonianza di Gesù, e per la Parola di Dio”. Per questo «vissero e regnarono con Cristo per mille anni». Questi sono quelli menzionati dall'Apostolo Paolo come i “figli di Dio” e “se figli, allora eredi; eredi di Dio, e coeredi di Cristo”.—Romani 8:16,17

Questi, in breve, sono la vera Chiesa di Cristo, chiamata fuori dal mondo nell'Età

presente. Per aver riposto fedelmente la loro vita nel servizio divino, condivideranno con Gesù l'onore e la gloria del Regno. Essi regneranno con lui come sacerdoti e re. (Apocalisse 20:6) saranno co-giudici con Lui. (1 Corinzi 6:2,3) serviranno con Lui come “ministri della riconciliazione”. (2 Corinzi 5:18) In breve, condivideranno l'alto onore di tutti gli alti uffici di Gesù nel piano divino per riconciliare con Dio un mondo perduto. Condivideranno persino la Sua dimora celeste.—Giovanni 14:1-3

Come “Sposa” di Cristo, la Chiesa parteciperà anche a quella gloriosa opera futura di dare vita e perfezione della mente e del corpo alla stirpe morente. “Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni”, scrive il Rivelatore, “chi vuole prenda liberamente l'acqua della vita”. Che splendida prospettiva!—Apocalisse 22:17

In Isaia 11:1 Gesù è chiamato il “tronco di Isai” (padre di Davide), ma in Apocalisse 22:16 Gesù è chiamato sia “radice” che “discendenza” di Davide. Per quanto riguarda la vita umana di Gesù, egli era un discendente di Davide, un “tronco”. Ma nel Suo ruolo di Salvatore e di Datore di vita Egli diventa la “radice” di Davide, cioè la sua sorgente di vita. E non solo Davide, ma tutta l'umanità, avrà l'opportunità di godere della vita eterna resa disponibile tramite l'opera redentrice di Gesù.

LA STELLA DEL MATTINO

L'Apocalisse 22:16 parla anche di Gesù come la "stella luminosa del mattino". In Malachia 4:2 egli è descritto come "il Sole della Giustizia", che sorgerà con "salvezza nelle sue ali". Sotto i raggi riscaldanti e curativi della grazia divina che si irradieranno da Lui durante il Millennio, tutta l'umanità avrà l'opportunità di essere guarita, ripristinata alla perfezione della vita. Ma qui Egli risplende come il Sole della Giustizia, risplende nei cuori dei Suoi veri seguaci come la Stella del Mattino.

La stella del mattino è una stella che appare poco prima del sorgere del sole. In linea con questa illustrazione, le profezie indicano che prima dell'istituzione del Regno di Cristo, prima che il mondo possa godere dei raggi riscaldanti e curativi del Sole della Giustizia, il popolo del Signore riconoscerà Gesù attraverso le pagine della profezia e i segni dei tempi. Lo vedranno come la Stella del Mattino mentre il mondo è ancora addormentato e ignaro.—2 Pietro 1:19

Crediamo che la Stella del Mattino sia già visibile dall'occhio della fede, e presto le tenebre e il caos del mondo daranno luogo all'autorità stabilizzante di Gesù, il nuovo Re della terra. La prospettiva è

gloriosa, e noi tutti ci impegniamo ad esaminare più attentamente la testimonianza profetica della Parola e ad assicurarci dalle sue pagine sacre che Gesù, nato a Betlemme duemila anni fa, morto sulla croce come Redentore dell'uomo, risuscitato dai morti come essere divino, si manifesterà al mondo come il suo Re. Allora saranno adempiute tutte quelle promesse gloriose di Dio delle benedizioni ricche e universali della salute e della vita di cui presto godrà tutta l'umanità.